



PROCESSO VERBALE ADUNANZA VII

DELIBERAZIONE CONSIGLIO METROPOLITANO DI TORINO

05 aprile 2017

Presidenza: Chiara APPENDINO

Il giorno 5 del mese di aprile duemiladiciassette, alle ore 11.00, in Torino, P.zza Castello, 205, nella Sala del Consiglio Provinciale "E. Marchiaro", sotto la Presidenza della Sindaca Metropolitana Chiara APPENDINO e con la partecipazione del Segretario Generale Giuseppe FORMICHELLA si è riunito il Consiglio Metropolitan come dall'avviso del 31 marzo 2017 recapitato nel termine legale - insieme con l'Ordine del Giorno - ai singoli Consiglieri e pubblicati all'Albo Pretorio on-line.

Sono intervenuti la Sindaca Metropolitana Chiara APPENDINO ed i Consiglieri:
Barbara AZZARA' - Alberto AVETTA - Vincenzo BARREA - Monica CANALIS - Mauro CARENA - Antonio CASTELLO - Dimitri DE VITA - Mauro FAVA - Maria Grazia GRIPPO - Antonino IARIA - Silvio MAGLIANO - Marco MAROCCO - Anna MERLIN - Roberto MONTA' - Elisa PIRRO - Paolo RUZZOLA - Carlotta TREVISAN.

E' assente il Consigliere Maurizio PIAZZA.

Partecipano alla seduta, senza diritto di voto, i Portavoce o loro delegati delle seguenti Zone Omogenee: Zona 1 "TORINO CITTA'", Zona 5 "PINEROLESE", Zona 8 "RIVAROLO", ZONA 9 "EPOREDIESE", Zona 10 "CHIVASSESE".

(Omissis)

OGGETTO: Criteri generali in materia di ordinamento degli uffici e dei servizi - approvazione

N. Protocollo: 31477/2016

La **Sindaca**, pone in discussione la deliberazione il cui testo è sottoriportato.

IL CONSIGLIO DELLA CITTA' METROPOLITANA

Visto il testo vigente della L. n. 56/07.04.2014 “Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni dei comuni”, con la quale è stato definito un nuovo assetto delle istituzioni locali, per effetto della quale, a decorrere dal 01.01.2015, la Città Metropolitana di Torino è subentrata alla Provincia di Torino in tutti i rapporti attivi e passivi esercitandone le funzioni.

Dato atto che con tale intervento legislativo sono state previste le modalità di riordino delle funzioni delle Province e sono state individuate (al comma 44) le funzioni attribuite alle Città Metropolitane, demandando allo Stato e alle Regioni, secondo le rispettive competenze, l'attribuzione di ulteriori funzioni.

Dato atto che:

- alla Legge n. 56/2014 hanno fatto seguito una serie di provvedimenti, a carattere legislativo ma non solo, con i quali sono state progressivamente delineate le modalità applicative della riforma (tra le quali, ad esempio, quelle di correlazione tra funzioni e risorse), la cui attuazione non si è però ancora del tutto completata;
- è stata approvata la legge regionale n. 23/29.10.2015 “Riordino delle funzioni amministrative conferite alle Province in attuazione della legge 7 aprile 2014, n. 56 (Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni)”.

Considerato che:

- l'intervento legislativo, la cui attuazione è per alcuni aspetti ancora in itinere, ha comunque profondamente ridisegnato il ruolo e le funzioni della Città Metropolitana, che, in parte, devono ancora essere definiti nel dettaglio ma che già allo stato attuale caratterizzano un nuovo ente non sovrapponibile alla Provincia, con l'attribuzione di nuove funzioni e con una chiara vocazione alla pianificazione dello sviluppo del territorio e delle comunità che lo compongono;
- in particolare, la citata Legge n. 56/2014 elenca al comma 44¹ le funzioni specificamente attribuite alle Città Metropolitane, in aggiunta a quelle attribuite alle Province al comma

¹ 44. A valere sulle risorse proprie e trasferite, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica e comunque nel rispetto dei vincoli del patto di stabilità interno, alla città metropolitana sono attribuite le funzioni fondamentali delle province e quelle attribuite alla città metropolitana nell'ambito del processo di riordino delle funzioni delle province ai sensi dei commi da 85 a 97 del presente articolo, nonché, ai sensi dell'articolo 117, secondo comma, lettera p), della Costituzione, le seguenti funzioni fondamentali:

a) adozione e aggiornamento annuale di un piano strategico triennale del territorio metropolitano, che costituisce atto di indirizzo per l'ente e per l'esercizio delle funzioni dei comuni e delle unioni di comuni compresi nel predetto territorio, anche in relazione all'esercizio di funzioni delegate o assegnate dalle regioni, nel rispetto delle leggi delle regioni nelle materie di loro competenza;

b) pianificazione territoriale generale, ivi comprese le strutture di comunicazione, le reti di servizi e delle infrastrutture appartenenti alla competenza della comunità metropolitana, anche fissando vincoli e obiettivi all'attività e all'esercizio delle funzioni dei comuni compresi nel territorio metropolitano;

c) strutturazione di sistemi coordinati di gestione dei servizi pubblici, organizzazione dei servizi pubblici di interesse generale di ambito metropolitano. D'intesa con i comuni interessati la città metropolitana può esercitare le funzioni di predisposizione dei documenti di gara, di stazione appaltante, di monitoraggio dei contratti di servizio e di organizzazione di concorsi e procedure selettive;

d) mobilità e viabilità, anche assicurando la compatibilità e la coerenza della pianificazione urbanistica comunale nell'ambito metropolitano;

e) promozione e coordinamento dello sviluppo economico e sociale, anche assicurando sostegno e supporto alle attività economiche e di ricerca innovative e coerenti con la vocazione della città metropolitana come delineata nel piano strategico del territorio di cui alla lettera a);

f) promozione e coordinamento dei sistemi di informatizzazione e di digitalizzazione in ambito metropolitano.

- 85² (i testi dei due commi sono riportati in nota);
- quanto sopra richiede una revisione dell'assetto organizzativo dell'ente, quale strumento del percorso di profonda innovazione che si sta delineando, per il miglioramento dei processi interni e della qualità dei servizi erogati ed affinché il nuovo assetto sia funzionale all'attuazione degli obiettivi e dei programmi definiti dagli organi della Città Metropolitana.
- l'esercizio pieno ed adeguato delle nuove funzioni richiederà un adeguamento, quantitativo e qualitativo, del personale che dovrà avvenire anche attraverso nuove assunzioni, per quanto consentito dai vincoli normativi in materia e dalle dotazioni finanziarie dell'ente;
- l'amministrazione intende privilegiare per quanto più possibile la gestione in forma diretta di funzioni e servizi.

Visti:

- l'art. 89, comma 1, del D.Lgs. n.267/2000, il quale stabilisce che *“Gli enti locali disciplinano, con propri regolamenti, in conformità allo statuto, l'ordinamento generale degli uffici e dei servizi, in base a criteri di autonomia, funzionalità ed economicità di gestione e secondo principi di professionalità e responsabilità.”*;
- l'art. 6, comma 1, del D.Lgs. n. 165/2001, il quale stabilisce che *“Nelle amministrazioni pubbliche l'organizzazione e la disciplina degli uffici, nonché la consistenza e la variazione delle dotazioni organiche sono determinate in funzione delle seguenti finalità indicate all'art. 1, comma 1”*:
 - a) *accrescere l'efficienza delle amministrazioni in relazione a quella dei corrispondenti uffici e servizi dei Paesi dell'Unione europea, anche mediante il coordinato sviluppo di sistemi informativi pubblici;*
 - b) *razionalizzare il costo del lavoro pubblico, contenendo la spesa complessiva per il personale, diretta e indiretta, entro i vincoli di finanza pubblica;*
 - c) *realizzare la migliore utilizzazione delle risorse umane nelle pubbliche amministrazioni, assicurando la formazione e lo sviluppo professionale dei dipendenti, applicando condizioni uniformi rispetto a quelle del lavoro privato, garantendo pari opportunità alle lavoratrici ed ai lavoratori nonché l'assenza di qualunque forma di discriminazione e di violenza morale o psichica;*
- l'art. 20, comma 2, lettera n) dello Statuto metropolitano che attribuisce alla competenza del Consiglio la definizione dei criteri generali in materia di ordinamento degli uffici e dei servizi.

Considerato che “l'organizzazione e la disciplina degli uffici” è materia oggetto di informazione successiva alle parti sindacali in quanto “atto a valenza generale, concernente il rapporto di lavoro, l'organizzazione degli uffici e la gestione complessiva delle risorse umane” ai sensi dell'art. 7 del CCNL del 01.04.1999 e dell'art. 7 del CCNL della dirigenza del 23.12.1999; per la stessa materia l'art. 6, comma 1, del D.Lgs. n. 165/30.03.2001 (testo risultante dopo la

² 85. Le province di cui ai commi da 51 a 53, quali enti con funzioni di area vasta, esercitano le seguenti funzioni fondamentali:

- a) pianificazione territoriale provinciale di coordinamento, nonché tutela e valorizzazione dell'ambiente, per gli aspetti di competenza;
- b) pianificazione dei servizi di trasporto in ambito provinciale, autorizzazione e controllo in materia di trasporto privato, in coerenza con la programmazione regionale, nonché costruzione e gestione delle strade provinciali e regolazione della circolazione stradale ad esse inerente;
- c) programmazione provinciale della rete scolastica, nel rispetto della programmazione regionale;
- d) raccolta ed elaborazione di dati, assistenza tecnico-amministrativa agli enti locali;
- e) gestione dell'edilizia scolastica;
- f) controllo dei fenomeni discriminatori in ambito occupazionale e promozione delle pari opportunità sul territorio provinciale.

modifica apportata dal D.L. n. 95/06.07.2012) prevede la “previa informazione delle organizzazioni sindacali rappresentative ove prevista nei contratti di cui all'articolo 9”.

Richiamato l’“Art. 43 - Criteri generali in materia di organizzazione degli uffici”³ dello Statuto metropolitano (riportato in nota).

Ritenuto, pertanto, di definire come segue i criteri generali in materia di ordinamento degli uffici e dei servizi, sulla cui base dovrà essere delineato il nuovo assetto organizzativo dell’Ente e, conseguentemente, le relative norme regolamentari:

- a. finalizzare l’attività gestionale dell’intera struttura organizzativa alla produzione ed erogazione dei servizi finali al cittadino, alla collettività, al territorio, alle imprese, agli enti territoriali ricompresi nella Città Metropolitana; le funzioni ed attività interne dell’ente sono organizzate e valutate coerentemente alla loro natura di servizi di supporto, trasversali e strumentali all’erogazione dei servizi finali;
- b. corrispondenza al nuovo ruolo ed alla nuova connotazione istituzionale della Città metropolitana, che si configura quale ente profondamente differente dalla Provincia;
- c. riconoscere l’importanza ed implementare le nuove e rilevanti funzioni dell’ente, in ragione delle quali la riduzione della dotazione organica imposta dalla normativa alle Città metropolitane è pari al 30% della precedente spesa di personale, anziché del 50% come nel caso delle Province;
- d. la definizione del nuovo assetto dell’organizzazione, da intendersi sia in termini di strutture che di modalità di funzionamento che di ruolo e responsabilità dei diversi soggetti, deve avvenire senza che la situazione di partenza costituisca un impedimento allo sforzo di rinnovamento che l’amministrazione intende mettere in atto per riorganizzare l’Ente;
- e. rafforzamento delle funzioni al servizio dei Comuni e delle loro forme associative, con particolare riferimento al ruolo di stazione appaltante unica e di soggetto aggregatore ed all’assistenza tecnica;
- f. attenzione al territorio e alle comunità locali, anche attraverso la strutturazione di sistemi coordinati di gestione dei servizi pubblici e lo sviluppo dei servizi in rete, quale massima forma di accessibilità e decentramento degli stessi;
- g. potenziamento dei servizi informatici, con utilizzo delle tecnologie informatiche e della telematica al servizio della trasparenza, della comunicazione interna e esterna, dello snellimento procedurale, dell’interoperabilità tra enti e con soggetti privati, nel rispetto della normativa vigente in materia di sicurezza, di tutela della privacy e di accessibilità; in particolare dovrà essere adottato ogni strumento e ogni accorgimento tecnologico finalizzato alla riduzione dei costi e a rendere massima la fruibilità *on line* dei servizi erogati;

³ **Art. 43 Criteri generali in materia di organizzazione degli uffici**

1. Gli uffici e i servizi della Città Metropolitana sono organizzati secondo le modalità stabilite dal regolamento.
2. Nell’organizzazione degli uffici e dei servizi, la Città Metropolitana persegue obiettivi e criteri di coordinamento, responsabilità, efficienza, efficacia, contenimento dei costi, flessibilità e rispetto delle relazioni sindacali.
3. La Città Metropolitana utilizza e promuove la diffusione delle tecnologie informatiche e telematiche, sia al suo interno, sia nei rapporti con le altre amministrazioni e con gli utenti; in particolare promuove e incentiva lo sviluppo dei servizi in rete, quale massima forma di accessibilità e decentramento degli stessi.
4. La Città Metropolitana riconosce e garantisce pari opportunità fra donne e uomini nell’organizzazione degli uffici e nel rapporto di lavoro ed adotta programmi di azioni positive a ciò finalizzati.
5. La Città Metropolitana promuove il miglioramento delle condizioni di lavoro e lo sviluppo nonché l’aggiornamento della professionalità dei dipendenti.

- h. semplificazione ed ottimizzazione della struttura organizzativa, nel dimensionamento della quale si dovrà tenere conto anche del trasferimento alla Regione di alcune funzioni, dell'avvenuta contrazione del numero di dipendenti e di dirigenti in servizio, nonché dell'opportunità di incentivazione delle sinergie fra ambiti di competenza omogenei;
- i. concentrazione delle responsabilità per funzioni e/o processi produttivi, razionalizzando i centri decisionali e facendo corrispondere gli ambiti di responsabilità dirigenziale a risultati misurabili, evitando la frammentazione del livello decisionale, ciò anche allo scopo di favorire processi di riqualificazione della spesa e di collegamento obiettivo con i meccanismi contrattuali di incentivazione retributiva;
- j. riduzione del numero e ridisegno delle unità organizzative di livello dirigenziale, secondo logiche di coerenza e di funzioni ampie per materia e/o utente interno/esterno, con il duplice scopo di evitare duplicazioni e di ricondurre ad unitarietà la responsabilità dei processi, anche in considerazione delle funzioni trasferite alla Regione e con particolare riferimento agli ambiti organizzativi che non siano già stati oggetto di precedenti interventi riorganizzativi;
- k. definizione dei criteri per l'individuazione delle posizioni organizzative e di alta professionalità e per l'attribuzione delle stesse a dipendenti di provata qualificazione, in considerazione dei titoli culturali, delle capacità professionali e delle esperienze lavorative;
- l. definizione, nell'ambito della normativa di legge e contrattuale in materia, delle modalità di conferimento degli incarichi dirigenziali;
- m. rafforzamento degli strumenti di integrazione tra le unità organizzative, al fine di ridurre al minimo le dispersioni e di favorire la cooperazione tra di esse, anche attraverso una chiara e completa comprensione degli obiettivi e delle finalità affidate a ciascuna;
- n. individuare in relazione alle funzioni trasversali l'equilibrio ottimale finalizzato alla minimizzazione del carico di lavoro complessivo a livello di ente tra centralizzazione e decentramento delle stesse in logica di supporto ai servizi finali, assicurando a prescindere dalla soluzione organizzativa individuata il rispetto delle prerogative e responsabilità dirigenziali; ciascuna funzione è comunque attribuita alla competenza di una determinata unità organizzativa specialistica che ne assicura il presidio unitario, ricorrendo in tal caso ad adeguate forme di raccordo professionale e di dipendenza funzionale;
- o. conformare le procedure interne ai principi di semplificazione, di minore assorbimento di risorse lavorative e di riduzione dei costi, anche attraverso un pieno utilizzo di soluzioni informatiche e digitali; a tal fine e per incrementare il livello di trasparenza della propria azione amministrativa, l'ente attribuisce centralità e rilevanza strategica alla gestione del sistema dei flussi documentali in forma dematerializzata, a partire dall'iter di formazione di ogni tipo di atto assunto dagli organi di governo e gestionali;
- p. adottare un sistema unitario di Pianificazione Programmazione e Controllo in cui i diversi strumenti di pianificazione e programmazione generale, di gestione e di successivo controllo sono tra loro direttamente collegati e integrati ed è inoltre assicurato il raccordo e la coerenza con gli strumenti di pianificazione e programmazione di tipo settoriale; a tale sistema corrisponde un unico sistema di misurazione delle attività dell'ente, utilizzabile in modo differenziato e flessibile per le diverse esigenze di rendicontazione e valutazione ed idoneo altresì a promuovere un costante riallineamento della pianificazione strategica in relazione al monitoraggio dell'attuazione degli obiettivi gestionali, da assicurare attraverso un'adeguata strutturazione del sistema di controllo di gestione;

- q. disciplinare le competenze dei diversi ruoli organizzativi, con particolare valorizzazione delle figure di responsabile del procedimento e di responsabile di unità organizzativa di livello non dirigenziale, e stabilire criteri generali in materia di micro organizzazione e procedimenti e processi di lavoro, anche allo scopo di contribuire ad orientare l'intera struttura sulla base di principi di funzionalità e responsabilizzazione diffusa;
- r. sviluppo e diffusione di tutte le modalità di gestione volte a favorire la trasparenza dell'azione amministrativa e la prevenzione della corruzione, inclusa la rotazione degli incarichi dirigenziali e di altre posizioni di responsabilità nelle situazioni di rischio corruttivo secondo quanto previsto nel nuovo Piano Nazionale Anticorruzione;
- s. semplificazione e reingegnerizzazione delle procedure, ottimizzando i tempi di erogazione dei servizi e contenendo gli oneri e le incombenze di ogni genere a carico dell'utenza;
- t. sviluppo di strumenti e metodologie che consentano il miglioramento della qualità dei servizi pubblici erogati e la crescita delle competenze professionali dei dipendenti (anche attraverso la valorizzazione della formazione interna), secondo i principi di efficienza, efficacia, integrità, responsabilità e trasparenza; in tale ambito andrà prestata particolare attenzione alla formazione e riqualificazione del personale già in servizio in relazione alle nuove funzioni dell'ente.

Dato atto che tali criteri sono stati comunicati ed illustrati, in occasioni e momenti diversi, alle rappresentanze sindacali delle categorie e della dirigenza e che si è tenuto conto delle osservazioni e dei suggerimenti avanzati dalle stesse.

Visto il testo vigente della L. n. 56/07.04.2014 “Disposizioni sulle Città metropolitane, sulle Province, sulle Unioni e fusioni dei Comuni”, ed in particolare l'art.1, comma 50, in forza del quale alle Città Metropolitane si applicano, per quanto compatibili, le disposizioni in materia di Comuni di cui al Testo Unico Enti Locali (TUEL), nonché le norme di cui all'art.4 della L. n. 131/05.06.2003.

Vista la deliberazione del Consiglio Metropolitan n. 1-26696/2016 di convalida, ai sensi e per gli effetti dell'art. 41, comma 1, del TUEL, dell'elezione di tutti i Consiglieri metropolitani, a seguito della consultazione elettorale del 09.10.2016.

Acquisito, ai sensi dell'art. 48, comma 1, dello Statuto, il parere favorevole espresso da parte del Dirigente del Servizio “Sviluppo organizzativo, Regolamenti e qualità - CB6”, funzionalmente competente in ordine alla regolarità tecnica del presente atto.

Dato atto che il presente atto non richiede l'espressione del parere di regolarità contabile, in quanto non comporta “riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico-finanziaria o sul patrimonio dell'ente”.

Visti gli articoli 20 e 48 dello Statuto Metropolitan.

Visto l'art. 134, comma 4, del citato Testo Unico, limitatamente all'immediata esecutività, richiesta dal Sindaco sull'atto e ricompresa nell'approvazione della delibera, salvo diversa volontà esplicitamente espressa dai Consiglieri;

DELIBERA

1. di approvare, ai sensi dell'art. 20, comma 2, lettera n) dello Statuto metropolitano "i criteri generali in materia di ordinamento degli uffici e dei servizi" indicati in premessa, sulla cui base dovrà essere delineato il nuovo assetto organizzativo dell'Ente e, conseguentemente, le relative norme regolamentari;
2. di dare atto che l'adozione delle decisioni e degli atti del complesso processo di riorganizzazione dell'ente che si avvia con la presente deliberazione avverrà nel rispetto delle prerogative sindacali e privilegiando modalità di confronto preventivo finalizzate alla realizzazione di un percorso condiviso;
3. di dichiarare il presente atto immediatamente eseguibile.

~ ~ ~ ~ ~

(Seguono:

- *l'illustrazione del Vice Sindaco Metropolitano;*
- *gli interventi dei Consiglieri Barrea, Avetta, Ruzzola e Carena;*
- *il 2° intervento dei Consiglieri Ruzzola e Barrea;*
- *l'intervento del Vice Sindaco Metropolitano;*
- *il 3° intervento del Consigliere Ruzzola;*
- *l'intervento della Sindaca Metropolitana;*

per il cui testo si rinvia al processo verbale stenotipato e che qui si dà come integralmente riportato)

~ ~ ~ ~ ~

La **Sindaca Metropolitana**, non essendovi più alcuno che domandi la parola, pone ai voti la deliberazione e l'immediata esecutività della stessa il cui oggetto è sottoriportato:

OGGETTO: Criteri generali in materia di ordinamento degli uffici e dei servizi - approvazione

N. Protocollo: 31477/2016

La votazione avviene in modo palese, mediante l'utilizzo di sistemi elettronici:

Presenti = 16
Votanti = 16

Favorevoli 11

(Appendino - Azzarà - Castello - De Vita - Fava - Iaria - Marocco - Merlin - Pirro - Ruzzola - Trevisan)

Contrari 5

(Avetta - Barrea - Canalis - Carena - Montà)

La deliberazione risulta approvata ed immediatamente eseguibile.

(Omissis)

Letto, confermato e sottoscritto.

In originale firmato.

Il Segretario Generale
F.to G.Formichella

La Sindaca Metropolitana
F.to C.Appendino